



COMUNICATO STAMPA

IL VALORE AMBIENTALE DEL LAVORO SVOLTO DAL CB6

IL CONSORZIO PROTEGGE IL MARE DALL'INQUINAMENTO E CON 18 IMPIANTI IDROVORI FERMA OGNI ANNO MONTAGNE DI RIFIUTI

Bellacchi (Presidente CB6): "Con gli impianti di sollevamento delle acque svolge una importante funzione idraulica e ambientale. Grazie ad essi infatti vengono intercettati e trattenuti quintali di spazzatura destinata a raggiungere il mare, con le pesanti conseguenze ambientali che tutti conosciamo.

Il ruolo di difesa del suolo che, quotidianamente, porta avanti il nostro ente, infatti, ha un importante riflesso anche sulla tutela e sulla qualità dell'ambiente. Un esempio per tutti l'intervento portato a termine quattro anni fa, alla foce del fiume Ombrone, lavorando giorno e notte, che ha contribuito a ricostituire l'ecosistema: una soluzione tecnica di cui si è parlato tanto anche in questi giorni"

Con i suoi **18 impianti idrovori**, oltre a contribuire alla **riduzione del rischio idrogeologico**, intercetta e trattiene quintali di spazzatura destinati a riversarsi in mare.

"Un fenomeno grave che diventa di estrema attualità con l'avvio della stagione balneare", come di recente ha ricordato **ANBI, l'Associazione dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue**.

Un messaggio ripreso da **Fabio Bellacchi, Presidente del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud**, che si allinea al pensiero espresso dal Presidente di ANBI Vincenzi e dal Direttore Generale Gargano: *"Con la continua manutenzione e grazie ai 18 impianti idrovori di sollevamento*



acque, il nostro Consorzio – commenta – si dimostra sempre più strategico nella difesa della qualità dell’ambiente. L’attività svolta infatti è strategica per mitigare il rischio idrogeologico, ma anche per porre rimedio agli esiti di comportamenti scorretti che contribuiscono ad inquinare le acque e ad aumentare il pericolo di alluvioni”

Le forti precipitazioni innalzano i fiumi che trasportano ingenti quantità di materiali verso le foci: l’azione delle centrali idrovore non solo riduce il pericolo di esondazioni (il rischio zero non esiste a fronte soprattutto della violenza degli eventi atmosferici, dettata dai cambiamenti climatici), ma annualmente trattiene, grazie alle griglie di sbarramento, quintali di rifiuti destinati a ostacolare il regolare defluire delle acque, e a terminare in mare aumentando il rischio idrogeologico, con grave danno per l’ambiente e, nel periodo estivo, per l’economia turistica.

*“I Consorzi di Bonifica - continua Bellacchi - hanno un'importante **funzione non solo idraulica ma anche ambientale**: la quantità di rifiuti raccolta durante l’ordinaria attività idraulica, rappresenta un servizio importante e i costi di smaltimento sono a carico dell’Ente.*

Non solo. Per prevenire il fenomeno dell’abbandono di oggetti e materiali lungo i corsi d’acqua, sempre più spesso il Consorzio organizza eventi e iniziative volte a sensibilizzare i cittadini, partendo dai ragazzi delle scuole.

*Da anni siamo impegnati nella **difesa del territorio e dell’ambiente**: proprio in questi giorni è stato ricordato dai giornali, con mio grande piacere, **uno degli interventi più importanti progettati ed eseguiti dal Consorzio Bonifica**, con finanziamenti regionali, a difesa della costa maremmana e dell’entroterra di Alberese, quello alla foce del fiume Ombrone”.*

Nello specifico, a **Marina di Alberese**, lungo l’area del **Parco della Maremma**, la cui spiaggia e la vegetazione erano ormai profondamente compromesse dall’erosione costiera, è risultato vincente l’intervento conclusosi nel 2015, sull’ala sinistra del delta dell’Ombrone. Grazie ad esso è stata ricostituita la spiaggia, con l’impianto di 6 pennelli di 250 metri ciascuno, formati da massi naturali senza cemento, sommersi in mare per trattenere la sabbia ed è stato rifatto l’argine lungo circa 1.300 metri a difesa di pineta, duna, retroduna e di preesistenti opere di bonifica. In

UFFICIO STAMPA CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD

Viale Ximenes 3 – 58100 Grosseto

Tel./Fax 0564 22189 – e-mail: ufficiostampa@cb6toscanasud.it

www.cb6toscanasud.it



totale, **oltre 10 milioni di euro di investimento finanziati dalle Regione Toscana con fondi europei per un progetto all'avanguardia e mai attuato prima**, finalizzato a scongiurare il pericolo che l'erosione marina potesse compromettere definitivamente uno degli angoli più famosi e prestigiosi del Parco della Maremma”.

Come ricordato spesso anche dal Presidente del Parco della Maremma, Lucia Venturi, Bellacchi sottolinea che il fenomeno erosivo causato dal minor apporto della foce dell'Ombrone, con la conseguente infiltrazione di acqua salata nella pineta granducale, oltre a far scomparire parte del litorale e parte del centro abitato della Marina, aveva creato danni sulle specie **dell'habitat retrodunale** ed anche sulle **storiche opere idrauliche e di bonifica**.

*"Oggi raccogliamo i **risultati più che positivi** di un importante intervento di stabilizzazione della costa e di difesa della foce dell'Ombrone, **interamente progettato e realizzato dal Consorzio Bonifica**. Un esempio di eccellente e corretta gestione territoriale con un'attenta e scrupolosa sensibilità sui parametri ambientali, **un modello che auspico possa essere applicato**, oltre al Parco della Maremma, all'intero litorale maremmano e non solo"* conclude Bellacchi.

Nelle foto, alcuni **impianti idrovori** del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud

Grosseto, 12 giugno 2020

con preghiera di diffusione